
Povert : don Soddu (Caritas), “serve visione per il futuro attenta agli ultimi. No a lungaggini burocratiche”

“L’unico modo per andare oltre l’emergenza   costruire una visione per il futuro del nostro Paese attorno a cui coagulare le energie e il fermento che abbiamo scoperto annidarsi nelle pieghe del tessuto sociale in questi mesi”, quelli che la Caritas ha chiamato appunto, nel Rapporto 2020 su povert  ed esclusione sociale, “gli anticorpi della solidariet ”: lo scrive don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana, nella sua introduzione al volume diffuso oggi. Nella strategia per il futuro del nostro Paese, afferma, “occorre far convergere risorse umane prima ancora che economiche e in questo orizzonte stimolare azioni, interventi, progetti, proposte che vadano a favorire il superamento dell’inequit  e la promozione di una nuova economia pi  attenta ai principi etici”. “Occorre tenerlo ben presente – sottolinea -, anche nella prospettiva di quelle risorse economiche che giungeranno nei prossimi mesi – ad esempio i fondi del Recovery fund – e che saremo chiamati ad utilizzare per la ripresa economica. Senza un piano definito, prolifereranno interventi giustapposti, comunque utili, ma non in grado di incidere una volta per tutte sulle criticit  dei nostri assetti economici e sociali”. Tra i suggerimenti della Caritas quello di “accorciare le distanze tra le risposte” degli interventi pubblici e “coloro alle quali esse sono destinate”. “Il percorso che porta le persone ad accedere alle misure nazionali e locali – puntualizza – non pu  essere punteggiato di lungaggini burocratiche e di difficolt  amministrative, n  in tempi di crisi n  ordinariamente. E non ci si pu  illudere che la digitalizzazione amplifichi e migliori di per s  le opportunit  di accesso delle persone agli interventi. Tutt’altro. Proprio le modalit  digitali possono diventare una ulteriore fonte di esclusione per le fasce della popolazione pi  in difficolt ”.

Patrizia Caiffa